

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
Adorazione Eucaristica di Riparazione e Intercessione

6 aprile 2019

LA QUARESIMA, VIAGGIO VERSO LA PASQUA

«La Quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. È un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua....La Quaresima ci vuole condurre in vista della vittoria di Cristo su ogni male che opprime l'uomo. Nel rivolgerci al divino Maestro, nel convertirci a Lui, nello sperimentare la sua misericordia, scopriremo uno "sguardo" che ci scruta nel profondo e può rianimare ciascuno di noi.» (Benedetto XVI)

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

Recitiamo insieme questa preghiera:

Eccomi inginocchiato davanti al tuo altare. Io sono polvere e cenere, io sono colpa e peccato...
Come potrò parlare a Te, Signore, accostarmi alla tua mensa, ricevere la tua divina Maestà in me?
Tu richiedi un cuore puro, umile: io ti porto un cuore superficiale, pieno di peccati, freddo...
Ma se Tu non vieni in me, che cosa sarà di me?
Vieni, Signore Gesù, non guardare i miei peccati: perdonami e fammi nuovo. Amen.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo

piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore

Preghiamo con il Salmo 118 ripetendo dopo ogni strofa:

Nel fare il tuo volere è tutta la mia gioia.

- Benedetto sei tu, Signore; mostrami il tuo volere. Nella tua volontà è la mia gioia; mai dimenticherò la tua parola.
- Aprimi gli occhi perché io veda le meraviglie della tua legge. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò i tuoi prodigi.
- Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge e la custodisca con tutto il cuore. Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi, perché in esso è la mia gioia.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

*Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.*

La tua Parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

Secondo momento: a confronto con Gesù-Via

LA QUARESIMA, VIAGGIO VERSO LA PASQUA

Proponiamo un testo di A. Schmemmann che spiega come i quaranta giorni della Quaresima siano una preparazione alla Pasqua, al passaggio verso la vita nuova nel Cristo Risorto.

Quando uno parte per un viaggio, deve sapere dove sta andando. Lo stesso accade per la Quaresima. In primo luogo essa è un viaggio spirituale e la sua destinazione è la Pasqua, "la Festa delle Feste". La Quaresima è la preparazione per la pienezza della Pasqua, la vera Rivelazione. Dobbiamo perciò cominciare a comprendere questo rapporto tra Quaresima e Pasqua, poiché esso rivela qualcosa di assolutamente essenziale, di veramente cruciale riguardo alla nostra fede cristiana ed alla nostra vita.

La vittoria della vita sulla morte.

Perché possiamo cantare nel mattutino pasquale: "Oggi tutte le cose sono piene di luce, il cielo e la terra ed i luoghi sotterranei"? in quale senso possiamo celebrare "la morte della Morte, la distruzione dell'inferno, l'inizio di una nuova ed eterna vita"? A queste domande, rispondiamo: la nuova vita che duemila anni or sono risplendette dalla tomba, è stata data a noi, a tutti coloro che credono in Cristo. Essa ci era stata data nel giorno del Battesimo, in cui, come dice San Paolo, "noi fummo sepolti con Cristo nella morte, affinché come Cristo è risuscitato dalla morte, noi pure potessimo vivere una vita nuova" (Rm 6,4).

Così a Pasqua celebriamo la Resurrezione di Cristo come qualcosa di già accaduto e che accade ancora per noi. Infatti ognuno di noi ha ricevuto il dono di questa nuova vita ed il potere di accettarla e di vivere in essa. È un dono che modifica completamente il nostro atteggiamento nei riguardi di tutto questo mondo, ivi inclusa la morte. Esso ci rende

possibile di affermare con gioia: "La morte non esiste più!". Certamente la morte è ancora qui e noi ci troviamo di fronte ad essa ed un giorno verrà e ci porterà via. Ma crediamo fermamente che con la sua morte Cristo ha mutato la vera natura della morte e ne ha fatto un passaggio – un agnello pasquale, una "Pasqua" – nel Regno di Dio, trasformando la più grande tragedia in una vittoria definitiva. "Calpestando la morte con la morte" egli ci ha reso partecipi della sua Resurrezione.

Vivere senza Dio

Questa è la fede della Chiesa, affermata e resa evidente dai suoi innumerevoli santi. Tuttavia, purtroppo, non è la nostra esperienza quotidiana poiché questa fede è assai rara, e continuamente perdiamo e tradiamo la "nuova vita", che riceviamo come in dono, e in realtà viviamo come se Cristo non fosse risorto, come se questo unico evento non avesse alcun significato per noi! Di tutto ciò la causa è la nostra debolezza, la nostra impossibilità di vivere coerentemente con la fede, la speranza e l'amore a quel livello al quale Cristo ci ha sollevati quando disse: "Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia". Noi semplicemente dimentichiamo tutto ciò, impegnati come siamo nelle nostre preoccupazioni quotidiane e, poiché dimentichiamo, sbagliamo. Ed a causa di questa dimenticanza, di quest'errore e peccato, la nostra vita diviene di nuova "vecchia", un viaggio senza senso e senza un fine significativo. Ci diamo da fare per dimenticare la morte, ma poi, improvvisamente, nel mezzo della nostra "vita meravigliosa", essa ci raggiunge orribile, inevitabile, senza senso. Possiamo confessare i nostri peccati, tuttavia non riferiamo la nostra vita a quella nuova vita che Cristo ci ha rivelato e ci ha dato. In realtà viviamo come se egli non fosse mai venuto. Questo è l'unico e reale peccato, il peccato di tutti i peccati, la tristezza senza fondo e la tragedia del nostro Cristianesimo apparente.

La Pasqua al centro

Se consideriamo tutto questo, possiamo comprendere quello che la Pasqua rappresenta e perché essa ha bisogno e presuppone la Quaresima. Infatti allora possiamo comprendere che tutte le tradizioni liturgiche della Chiesa esistono per aiutarci a recuperare la visione ed il gusto di questa nuova vita, che così facilmente perdiamo e tradiamo, affinché possiamo convertirci e tornare ad essa. Come possiamo amare e desiderare qualcosa che non conosciamo? In breve, come possiamo cercare un regno di cui non abbiamo idea? È la Liturgia della Chiesa che era ed ancora oggi rappresenta il nostro ingresso nel Regno, la nostra comunione con esso, e la nuova vita in esso. È per mezzo della sua vita liturgica che la Chiesa ci rivela qualcosa di ciò che "né orecchio udì, né gli occhi hanno visto e che non è ancora entrato nel cuore dell'uomo, ma che Dio ha preparato per coloro che lo amano". Ed al centro di questa vita liturgica, quasi suo cuore e "climax", come il sole i cui raggi penetrano dappertutto, sta la Pasqua. È la porta aperta ogni anno, che ci conduce nello splendore del Regno di Cristo, il pregustare della gioia eterna che ci attende, la gloria della vittoria che già, sebbene invisibile, riempie tutta la creazione: "La morte non c'è più!". Tutta la liturgia della Chiesa ruota attorno alla Pasqua e perciò l'anno liturgico diviene un viaggio, un pellegrinaggio verso la Pasqua, la fine che è anche il principio: la fine di tutto ciò che era "vecchio"; il principio di una vita nuova, un costante "passaggio" da questo mondo al Regno già rivelatoci da Cristo.

Bisogno della Chiesa

Tuttavia la "vecchia" vita del peccato non è facilmente superata e trasformata. L'Evangelo aspetta ed esige dall'uomo uno sforzo di cui, nella sua situazione presente, egli è virtualmente incapace. Siamo chiamati ad una visione, ad un traguardo, ad una via di vita che è molto al di sopra delle nostre forze. Anche gli Apostoli, quando udivano il Maestro che insegnava, gli chiesero disperati: "Ma come è possibile ciò?". Infatti non è facile rinunciare ad un piccolo ideale di vita, frutto di cure quotidiane, di ricerca di beni

materiali, di sicurezza e piacere, per un ideale di vita in cui il fine è la perfezione: "Siate perfetti come lo è il vostro Padre Celeste". Questo mondo attraverso tutti i media dice: "Sii felice, prenditela comoda, segui la via larga". Cristo nell'Evangelo dice: "Scegli la via stretta, combatti e soffri, poiché questa è la via che conduce all'unica vera felicità". E se la Chiesa non ci aiuta, come possiamo fare questa scelta terribile, come possiamo convertirci e ritornare alla promessa fatta ogni anno a Pasqua? Questo è l'aiuto che la Chiesa ci offre, la scuola di penitenza che sola ci sembrerà possibile di accogliere Pasqua non come un mero permesso di mangiare e di bere e di riposarci, ma come la fine di ciò che è "vecchio" in noi, come il nostro ingresso nel "nuovo".

Passaggio alla vita nuova

Nella Chiesa antica lo scopo principale della Quaresima consisteva nel preparare i catecumeni, cioè neoconvertiti al Battesimo, che a quei tempi era impartito durante la liturgia pasquale. Ma anche in un'epoca in cui la Chiesa di rado battezza gli adulti e l'istituto del catecumenato è scomparso, il significato fondamentale della Quaresima è rimasto lo stesso. Infatti, sebbene noi siamo stati battezzati, ciò che costantemente perdiamo e tradiamo è proprio quanto riceviamo nel Battesimo. Perciò Pasqua è il nostro ritorno annuale al nostro Battesimo, mentre la Quaresima è la preparazione a questo ritorno, lo sforzo lento e sostenuto di compiere alla fine il nostro "passaggio" o Pasqua nella nuova vita in Cristo.

Un viaggio, un pellegrinaggio! Tuttavia, appena lo cominciamo, facciamo il primo passo nella "luminosa tristezza" della Quaresima, vediamo lontano, molto lontano la destinazione. È la gioia della Pasqua, è l'entrata nella gloria del Regno. Ed è questa visione, il pregustare della Pasqua che rende la tristezza quaresimale luminosa ed il nostro sforzo una primavera spirituale; la notte può essere oscura e lunga, ma lungo la via una misteriosa e raggiante aurora sembra risplendere all'orizzonte: "Non privarci della nostra attesa, tu che hai amore per gli uomini!" (Great Lent, St. Vladimir's Seminary Press 1974 in "Messaggero Ortodosso", Roma 1986 n.2-3, pp. 1-6).

CANTO: PURIFICAMI, O SIGNORE

**Rit. Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Sia gloria al Padre onnipotente,
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,
allo Spirito Santo, Amore,
nei secoli dei secoli. Amen.

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

I Mistero del dolore



Gesù prega nell'orto degli ulivi.

Gesù uscì e andò, come al solito, al monte degli ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo (Lc 22,39-46).

Riflessione

Gesù non ha ancora subito violenza fisica, eppure suda sangue. Egli è in preda a

un'angoscia mortale. È il suo cuore ad essere profondamente turbato: su di Lui pesa tutto il male dell'uomo. Gli apostoli dormono, non comprendono ciò che sta per accadere: Gesù è solo davanti alla prospettiva della morte.

Il male che Egli è venuto a combattere si espande e si accanisce duramente su di Lui. È la notte più lunga, tribolata e buia della storia. L'umanità di Gesù è messa a dura prova. Nella preghiera solitaria, vigilante e fiduciosa, Gesù trova la forza di confidare nel Padre, di essere fedele alla sua missione e di affrontare la Croce.

Invocazione

Signore Gesù, quante volte nelle case si consumano drammi e solitudini, paure ed angosce, dolori e violenze.

Rendici capaci di trasformare in preghiera le situazioni che ci vengono affidate, senza giudicare o mormorare ma condividendo, perché nessuno sia lasciato solo nella prova.

Donaci quella pace che Tu solo sai dare, frutto di un abbandono fiducioso. Manda anche a noi il tuo angelo nella nostra solitudine, nelle oscurità, nelle notti oscure.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale,

PREGHIAMO

Signore, fa' digiunare il nostro cuore: che sappia rinunciare a tutto quello che l'allontana dal tuo amore, Signore, e che si unisca a te più esclusivamente e più sinceramente.

Fa' digiunare il nostro orgoglio, tutte le nostre pretese, le nostre rivendicazioni, rendendoci più umili e infondendo in noi come unica ambizione, quella di servirti.

Fa' digiunare le nostre passioni, la nostra fame di piacere, la nostra sete di ricchezza, il possesso avido e l'azione violenta; che nostro solo desiderio sia di piacerti in tutto.

Fa' digiunare il nostro io, troppo centrato su se stesso, egoista indurito, che vuol trarre solo il suo vantaggio: che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.

Fa' digiunare la nostra lingua, spesso troppo agitata, troppo rapida nelle sue repliche, severa nei giudizi, offensiva o sprezzante: fa' che esprima solo stima e bontà. Che il digiuno dell'anima, con tutti i nostri sforzi per migliorarci, possa salire verso di te come offerta gradita, meritarci una gioia più pura, più profonda. Amen.

(Jean Galot)

CANTO: MADRE IO VORREI

Io vorrei tanto parlare con te
di quel figlio che amavi
io vorrei tanto ascoltare da te
quello che pensavi
Quando hai udito che tu
non saresti più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi
non era per te...

**Ave Maria, Ave Maria
Ave Maria, Ave Maria**

Io vorrei tanto sapere da Te
se quand'era bambino
tu gli hai spiegato cosa sarebbe
successo di Lui.
e quante volte anche tu
di nascosto piangevi, Madre
quando sentivi che presto
l'avrebbero ucciso, per noi...

Io ti ringrazio per questo silenzio
che resta tra noi
io benedico il coraggio di vivere
sola con Lui
ora capisco che fin da quei giorni
pensavi a noi
per ogni figlio dell'uomo che muore,
ti prego così...